

## NOTA FACEBOOK SENATORE PINO PISANI PIANO AZIENDALE PER LA GESTIONE DELLA EMERGENZA COVID 19

La nostra Regione, sulla scorta delle indicazioni fornite dal comitato tecnico scientifico nazionale e dai propri esperti, per fronteggiare le criticità di questa epidemia, si è dotata di un piano sanitario, che tutti possono consultare sul sito web della Regione, il quale prevede il mandato Asp di Palermo e di Messina di reclutare, tramite avviso pubblico, personale aggiuntivo da distribuire poi alle nove aziende provinciali, e il progressivo incremento di posti letto ospedalieri finalizzati allo specifico trattamento, intensivo e sub intensivo, dei pazienti con patologia Covid: ciò tramite il potenziamento dei posti letto già esistenti nei vari reparti di terapia intensiva (rianimazione), per il trattamento dei casi più gravi, sia attraverso la specializzazione di ospedali e/o di reparti ospedalieri per la terapia sub intensiva dei casi meno gravi; pertanto è stato conferito mandato alle singole aziende provinciali, in relazione alle proprie disponibilità ed esigenze, di individuare le strutture da specializzare ad ospedali Covid, fermo restando l'obbligo di assicurare sempre, nel territorio provinciale, anche la piena operatività di altri reparti ospedalieri, medici e chirurgici, per il trattamento delle emergenze urgenze e di alcune altre attività in elezione, quali, ad esempio l'oncologia e la ostetricia e ginecologia.

Per quanto riguarda la provincia di Siracusa, tale piano regionale vede una progressione graduale della attivazione di posti letto covid negli ospedali di Augusta e Noto, che ospiteranno pazienti di lieve- media gravità, e nell'ospedale di Siracusa che assicurerà, oltre ai precedenti, anche l'assistenza ai pazienti più gravi; il primo step si è chiuso il 23 marzo, con l'apertura di 18 posti letto nel reparto ex geriatria dell'ospedale di Noto e di 14 posti letto nel reparto ex chirurgia dell'ospedale di Augusta, la cui attività chirurgica è stata trasferita all'ospedale di Lentini, riassorbendo parte del personale medico ed il personale infermieristico nel reparto covid, dove lavorerà congiuntamente ai due specialisti in pneumologia e sotto la responsabilità del direttore della unità operativa di medicina; a questa data del 23 marzo, a Siracusa sono stati attivati 30 posti letto covid + 8 posti di T.I. Covid; il successivo step di ampliamento dell'assistenza ospedaliera si concluderà il 5 aprile, tramite l'attivazione di altri 18 posti letto nel reparto riabilitazione dell'ospedale di Noto, gestito da personale della casa di cura Villa Azzurra di Siracusa, di altri 12 posti letto covid t. Sub intensiva nell'ospedale di Siracusa ; infine, il terzo step che si concluderà il 14 aprile con l'apertura di 18 posti letto nel reparto ex pediatria al primo piano dell'ospedale Muscatello, sullo stesso piano di quello già attivato, strutturando un reparto unico, blindato ad accessi esterni che potranno avvenire esclusivamente tramite ascensore, con chiusura a chiave, che assicurerà l'accesso da un corridoio riservato solo al percorso dei pazienti covid ed escluso al personale che timbrerà il badge nel nuovo plesso ospedaliero; ove si rendessero necessarie indagini radiologiche, queste verranno eseguite a

letto dei pazienti con apparecchio portatile dalla radiologia, mentre ove necessitasse eseguire un esame tac in radiologia si provvederebbe concordando una precisa fascia oraria, in modo da permettere l'isolamento e la successiva sanificazione dei percorsi; questi protocolli, che prevedono percorsi differenziati ed isolati da altri reparti, sono procedure standard per tutte le strutture ospedaliere, considerato che poche di esse possono essere dedicate esclusivamente all'assistenza covid, come nel caso dell'ospedale di Partinico, che si è riaperto rifunzionalizzandolo a covid, o di altri pochi ospedali; in molti altri casi si è fatto ricorso a soluzioni come quella adottata per gli ospedali di Noto ed Avola, anche in considerazione del fatto che i covid non possono coesistere in presenza di reparti di ostetricia e ginecologia; come detto, nel primo step del 23 marzo, nell'ospedale di Siracusa è stata prevista l'apertura di 30 posti letto per casi non critici e di 8 posti letto per pazienti critici; la casa di cura Villa Salus si è fatta carico di assicurare 6 posti letto di T.I. per pazienti non covid al fine di sopperire alla trasformazione della T.I. di Siracusa in T.I. di pazienti critici; sempre a Siracusa, al secondo step del 5 aprile, è prevista l'attivazione di altri 12 posti letto di T.I. per pazienti non critici; la casa di cura Villa Salus si è impegnata, previa sottoscrizione di apposito protocollo, ad attivare un centro covid di media intensità di cure presso la struttura Villa Mauritius; ove dovesse rendersi necessario, causa una importante espansione del contagio con il procrastinarsi anche del cosiddetto picco, al terzo step, previsto per il 15 aprile, il piano dell'asp di Siracusa prevede anche l'attivazione di altri 36 posti letto covid, per trattamenti a bassa complessità, presso una struttura ex RSA di Avola, gestita da personale della casa di cura Villa Salus.

Affermare che, a fronte delle attuali risorse umane, strutturali ed organizzative delle aziende sanitarie siciliane, in particolare di Siracusa, si sarebbe potuto e dovuto fare diversamente o di meglio, specie in assenza di solide e specifiche cognizioni tecniche, a mio parere, è alquanto azzardato e consegue esclusivamente il risultato di disorientare e creare sfiducia in seno alla collettività, specie in un momento in cui, invece, occorre superamento degli steccati ideologici, solidarietà e piena collaborazione di tutti noi, ricordando inoltre che l'unico vero nemico da battere è questa epidemia e che per farlo occorre rispettare e fare rispettare le norme di isolamento al fine di ridurre ed azzerare il contagio.

Le modifiche e le conversioni sono limitate al periodo temporale di durata della emergenza epidemica, al termine della quale è previsto il ritorno alla dotazione originaria del piano sanitario aziendale